

REGIONE TOSCANA**Direzione Attività Produttive****Settore Ricerca Industriale, Innovazione e Trasferimento Tecnologico**

DECRETO 28 novembre 2016, n. 12804
certificato il 1-12-2016

Regolamenti (CE) n. 1301/2013 e n. 1303/2013 - POR CREO FESR 2014-2020 Azione 1.1.2b e 1.1.3 - bando B “Sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale” - sostituzione allegato decreto 11430 del 27/10/2016 come modificato con decreto 12404 del 22/11/2016 (1).

IL DIRIGENTE

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1301/2013, del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo “investimenti a favore della crescita e dell'occupazione” che abroga il Regolamento (CE) n. 1080/2006;

- il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17-12-2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

- il Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013;

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

- il Regolamento (UE) 821/2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) 1303/2013 per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

Vista la L.R. n. 35 del 20 marzo 2000 “Disciplina degli interventi regionali in materia di attività produttive e competitività delle imprese” e s.m.i.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020

(1) N.d.r.: Oggetto così modificato dal decreto n. 12869 del 2.12.2016

adottato con delibera di Giunta Regionale n. 567 del 14/06/2016;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 9 giugno 2014 n. 478 che approva la versione preliminare del documento sulla Strategia ricerca e innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (RIS3);

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 21 luglio 2014 n. 617 avente ad oggetto: “Programma operativo regionale FESR 2014-2020. Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione. (Regione Toscana: tornare a crescere). Approvazione proposta POR da trasmettere alla Commissione europea”;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione europea C(2015) n. 930 del 12/02/2015 che ha approvato alcuni elementi del POR FESR Toscana 2014-2020 (CCI 2014IT16RFOP017) e la deliberazione 2 marzo 2015 n. 180 di presa d'atto della suddetta decisione;

Dato atto che il sostegno all'innovazione delle imprese viene attuato mediante:

- l'Azione 1.1.2 “Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese” che prevede la sub-azione A “Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere e dei servizi: Aiuti all'acquisizione di servizi innovativi” e la sub-azione B “Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI del turismo e del terziario per l'innovazione”;

- l'Azione 1.1.3 che prevede un'unica sub-azione denominata “Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere - aiuti agli investimenti per l'innovazione”;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale 11 ottobre 2016 n. 975 con la quale vengono approvati gli indirizzi per l'attivazione dei bandi per il sostegno all'innovazione di cui alle Azioni 1.1.2 e 1.1.3 del POR FESR 2014-2020;

Visto il decreto dirigenziale n. 11430 del 27/10/2016 con il quale viene approvato il Bando per il sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale (rif Azione 1.1.2 B e 1.1.3 del POR FESR 2014-2020);

Visto il decreto 12404 del 22/11/2016 con il quale si è provveduto alla riformulazione di alcune parti del bando;

Verificato che la riformulazione del punto 3.4 deve essere riportata nell'allegato Linee guida delle spese ammissibili;

Dato atto la presentazione delle domande è prevista a decorrere dal 01/12/2016;

Vista la decisione della Giunta regionale n. 4 del 25/10/2016 relativa all'obbligo di sospendere i contributi regionali alle imprese in caso di reati in materia di lavoro;

Dato atto che secondo quanto previsto nella suddetta decisione occorre prevedere nei bandi la sospensione dei pagamenti degli aiuti alle imprese quando a carico dell'imprenditore/ legale rappresentante qualora risultino procedimenti penali in corso per i reati in materia di lavoro di seguito specificate:

- omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro (art 589 e 590 c.è. art 25 septies del DLgs 231/2001)

- gravi violazioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro (allegato I del DLgs 81/2008)

- reati di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art 603 bis c.p.)

- reati in materia di sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani (DLgs 24/2014 e DLgs 345/1999)

- reati in materia previdenziale: omesso versamento ritenute operate nei riguardi dei lavoratori, di importo superiore a 10.000 euro (DLgs 463/1983; omesso versamento contributi e premi per un importo non inferiore al maggior importo tra 2.582,26 euro e il 50% dei contributi complessivamente dovuti (art 37 L. 689/1981);

Dato atto la presentazione delle domande è prevista a decorrere dal 01/12/2016;

Ritenuto di dover procedere, prima dell'apertura della

presentazione delle domande, alla revisione delle suddette parti e, al fine di facilitare la lettura del documento, alla sostituzione integrale dell'allegato al suddetto decreto dirigenziale n. 11430 del 27/10/2016 come modificato da decreto dirigenziale n. 12404 del 22/11/2016 con il bando inserito in allegato (allegato A) al presente atto a formarne parte integrante e sostanziale;

DECRETA

1. di procedere, per le motivazione e secondo le modalità indicate in narrativa, alla sostituzione dell'allegato al decreto dirigenziale n. 11430 del 27/10/2016 come modificato da decreto n. 12404 del 22/11/2016 con il bando inserito in allegato al presente atto (allegato A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di trasmettere il presente atto a Sviluppo Toscana SpA ed all'Autorità di gestione del POR CREO 2007-2013 per gli opportuni adempimenti.

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Elisa Nanncini

SEGUE ALLEGATO

LINEE GUIDA

DELLE SPESE AMMISSIBILI E DELLA RELATIVA RENDICONTAZIONE

DISPOSIZIONI GENERALI

Il soggetto che beneficia di contributi pubblici deve realizzare gli investimenti oggetto di finanziamento presso una unità locale in Toscana. L'unità locale deve risultare da visura camerale prima del pagamento dell'aiuto a qualsiasi titolo esso sia erogato.

Tutti i giustificativi di spesa relativi all'intervento ammesso dovranno quindi riferirsi all'unità locale toscana ed essere rilevabili dalle opportune scritture contabili.

Le spese per le quali è concesso l'aiuto non possono essere diverse da quelle previste nel progetto ammesso

Le spese rendicontate devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente effettuati dai Beneficiari (con annotazione nei libri contabili, senza possibilità di annullamento, trasferimento e/o recupero); in particolare è necessario che la spesa sia giustificata da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente, intestati ai Beneficiari e comprovanti l'effettivo esborso finanziario.

Fanno eccezione a tale vincolo le forme di sostegno semplificate (tabelle standard di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari).

Si precisa inoltre che i Beneficiari sono tenuti a conservare i documenti sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati per un periodo non inferiore a 10 anni successivi alla chiusura del POR FESR 2014-2020.

L'imposta sul valore aggiunto rappresenta una spesa ammissibile solo se realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario. Nel caso in cui un Beneficiario operi in un regime fiscale che gli consenta di recuperare l'IVA sulle attività che realizza nell'ambito del Progetto (indipendentemente dalla sua natura pubblica o privata), i costi che gli competono vanno indicati

al netto dell'IVA; diversamente, se l'IVA non è recuperabile, i costi devono essere indicati comprensivi dell'IVA.

Nei casi in cui il Beneficiario è soggetto a un regime forfetario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio del 28 novembre 2006, l'IVA pagata è considerata recuperabile e quindi non ammissibile al finanziamento.

Ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale e assicurativo per operazioni cofinanziate da parte dei fondi strutturali è ammissibile, nel limite in cui non possa essere recuperato dal Beneficiario.

Sono in ogni caso escluse le spese per l'acquisto di attivi materiali, attivi immateriali e consulenze di proprietà di, o prestate da, amministratori o soci dell'impresa richiedente l'agevolazione o coniugi e parenti dei soci stessi entro il secondo grado nonché dai dipendenti dell'impresa stessa.

La rilevazione della sussistenza di queste condizioni si effettua a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda.

Sono in ogni caso escluse dall'intervento finanziario le spese fatturate tra Partner del medesimo Progetto.

Non sono ammissibili le spese relative ad un bene/servizio già oggetto di una misura di sostegno finanziario nazionale o comunitario.

Non sono ammissibili gli interessi debitori, le commissioni per operazioni finanziarie, le perdite di cambio e gli altri oneri meramente finanziari, le ammende e le penali.

Non sono ammessi pagamenti in contanti o altra forma di pagamento di cui non può essere dimostrata la tracciabilità.

Al fine del rispetto del divieto di cumulo e di evitare un doppio finanziamento, tutti gli originali di spesa, devono essere "annullati" mediante l'apposizione di un timbro che riporti la seguente dicitura:

"Spesa finanziata da Regione Toscana nell'ambito del

- POR FESR 2014-2020 Asse 1
- per Euro"

Nell'ambito dei criteri generali sopraelencati sono ammessi al finanziamento i costi di seguito definiti, riconoscendosi comunque al soggetto incaricato della valutazione di ammissibilità delle spese il diritto di valutarne la congruità e la pertinenza in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili

SPESE AMMISSIBILI

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa;
- b) i costi per i servizi di consulenza e di sostegno all'innovazione.

In ogni caso tali tipologie di beni immateriali dovranno essere coerenti con le Sezioni A e B del "Catalogo".

a) Aiuti per la messa a disposizione di personale altamente qualificato

Sono ammissibili i costi di messa a disposizione di personale altamente qualificato presso una PMI da parte di un organismo di ricerca e diffusione della conoscenza o di una grande impresa che svolga attività di ricerca, sviluppo e innovazione in una funzione di nuova creazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria che non sostituisca altro personale,

Per personale altamente qualificato si intende: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore. La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.

Per messa a disposizione si intende l'assunzione temporanea di personale da parte di un beneficiario durante un determinato periodo allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro.

Il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a funzione nuova creata nell'ambito dell'impresa beneficiaria e aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione.

Siffatto personale deve occuparsi delle attività di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito della MPMI che riceve l'aiuto.

I costi ammissibili comprendono tutti i costi di personale relativi all'utilizzazione e all'assunzione temporanea del personale altamente qualificato, comprese le spese per l'agenzia di collocamento, nonché l'indennità di mobilità per il personale messo a disposizione.

b) Spese per servizi di consulenza in materia di innovazione e per servizi di sostegno all'innovazione

Sono ammissibili i seguenti costi:

- a) per quanto riguarda i servizi di consulenza in materia di innovazione: consulenza, assistenza e formazione in materia di trasferimento delle conoscenze, acquisizione, protezione e sfruttamento di attivi immateriali e di utilizzo delle norme e dei regolamenti in cui sono contemplati;

b) per quanto riguarda i servizi di sostegno all'innovazione i costi relativi a: sistemi di etichettatura della qualità, test e certificazione al fine di sviluppare prodotti, processi o servizi più efficienti.

La natura di detti servizi non deve essere continuativa o periodica ed essi devono esulare dagli ordinari costi di gestione dell'impresa connessi ad attività regolari quali la consulenza fiscale, la consulenza legale e la pubblicità.

Trattandosi di servizi, come norma generale, si presume che essi siano riferibili alla sede legale dell'impresa. Nel caso in cui questi vengano acquisiti da impresa con sede legale ubicata fuori dal territorio regionale, ma unità locale sul territorio, sono ammissibili in quota parte in modo proporzionale agli addetti per unità locale, espressi in termini di Unità Lavorative Annue (ULA) sulla base di quanto indicato in domanda relativamente alla dimensione d'impresa..

Nel catalogo per ogni area tematica e tipologia di servizi sono indicati i requisiti minimi dei fornitori.

L'impresa sceglie liberamente il fornitore o i fornitori dei servizi che intende utilizzare e che di norma, sono professionisti che operano in forma organizzata singola, associata, societaria, cooperativa, per la realizzazione del progetto d'investimento. Sono esclusi, come dettagliato successivamente, i fornitori che fanno parte dello gruppo ossia che sono controllate e collegate o controllanti rispetto all'impresa che effettua la domanda. Il soggetto incaricato di fornire i servizi dovrà, di norma, realizzarli utilizzando la propria struttura organizzativa

I servizi devono essere documentati da bozze di contratti e/o di lettere d'incarico e/o preventivi, indicanti l'oggetto e l'importo della prestazione, che devono essere allegate alla domanda, unitamente alla "scheda fornitore" ed al curriculum vitae del fornitore e degli esperti incaricati dal fornitore stesso. Nella predisposizione della "scheda fornitore" il fornitore provvederà ad autocertificare, l'esperienza maturata indicando, previa acquisizione di autorizzazione al trattamento dei dati personali, il nominativo di almeno tre clienti dell'ultimo triennio e la descrizione dell'attività svolta per gli stessi.

Il fornitore deve essere dotato di attrezzature idonee al servizio da erogare, avere un'esperienza documentata nello specifico ambito tecnico scientifico oggetto della consulenza e/o impiegare personale qualificato, di norma, con esperienza almeno triennale nella tematica oggetto dell'intervento. Il fornitore deve inoltre possedere i requisiti specifici indicati nel catalogo con riferimento alle diverse tipologie di servizi

Le prestazioni di consulenza dovranno essere giustificate, sia in fase di presentazione del progetto d'investimento, che di rendicontazione delle attività, in termini di giornate di consulenza. Il costo giornaliero degli esperti incaricati, riconoscibile ai fini contributivi, non potrà superare i parametri indicati nei tariffari professionali e in assenza di detti tariffari i massimi di seguito fissati:

	Esperienza nel settore	Tariffa max
Categoria	Specifico di consulenza	giornaliera (in euro)
A	Oltre 15 anni	600,00
B	10 – 15 anni	400,00

C	5 – 10 anni	200,00
D	3-5 anni	150,00

E' ammesso il ricorso a consulenti, non in funzione di capo progetto, con esperienza inferiore purchè svolga attività fino a un massimo del 30% delle ore/giornate complessive dell'intervento. In tale ultimo caso la tariffa da applicare sarà quella base prevista per esperienza 3-5 anni ridotta del 10% (euro 135,00)

Ogni fornitore inoltre:

- deve svolgere presso la sede del cliente un monte ore o giornate non inferiori ad 1/3 totale per i servizi qualificati di primo livello e ad 1/5 per i servizi qualificati specializzati salvi limiti diversi esplicitamente previsti per specifiche tipologie di servizi nel "Catalogo".
- non può incaricare i propri esperti per più di 200 gg/annue di lavoro ciascuno con riferimento ai servizi del Catalogo
- non può sottoscrivere annualmente contratti relativi a progetti finanziati che cumulativamente superino Euro 1.000.000.

Non viene riconosciuta, quale spesa ammissibile, la consulenza specialistica rilasciata da

- a) titolari, amministratori e soci dell'impresa richiedente l'agevolazione o loro coniugi, parenti o affini entro il secondo grado nonché dipendenti dell'impresa stessa;
- b) imprese la cui titolarità sia riconducibile, ai titolari, amministratori e soci dell'impresa richiedente l'agevolazione o loro coniugi, parenti o affini entro il secondo grado nonché dipendenti dell'impresa stessa;
- c) società il cui capitale sociale o le cui quote siano detenute, anche soltanto in parte, da soci o amministratori dell'impresa beneficiaria o dai loro coniugi, parenti o affini entro il secondo grado;
- d) eventuali partner sia nazionali che esteri, imprese fornitrici che fanno parte dello stesso gruppo ossia che sono direttamente controllate e collegate o controllanti rispetto all'impresa che effettua la domanda;
- e) spese fatturate tra partner del medesimo progetto.

A tal fine, all'atto di presentazione della domanda di aiuto, è fatto obbligo ai soggetti richiedenti l'agevolazione di presentare una specifica dichiarazione⁷⁰ ed in fase di controllo della suddetta dichiarazione verrà richiesto, per ciascun amministratore e socio di fornire un elenco dei relativi coniugi, parenti e affini entro il secondo grado, indicando per ciascuno di questi nome, cognome e codice fiscale ed il libro unico del lavoro.

La rilevazione della sussistenza di queste condizioni si effettua a partire dai 12 mesi precedenti la data di presentazione della domanda.

Le spese relative all'acquisto di servizi in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in Euro pari all'imponibile ai fini IVA da determinarsi applicando il tasso ufficiale di cambio pubblicato sulla GU ai sensi dell'art 11 del TUIR ed applicato nel mese di emissione del documento di spesa.

⁷⁰

Da rilasciare ai sensi del DPR 445/00

I costi rendicontabili sono dati dagli importi delle relative fatture. Nell'ambito dell'acquisizione dei servizi di consulenza ed equivalenti, non sono considerate ammissibili ad agevolazione le prestazioni d'opera non soggette a regime IVA e le spese per servizi reali continuativi o periodici.

Non possono essere ammessi alle agevolazioni quei servizi le cui spese siano state fatturate anche parzialmente in data pari o antecedente alla data di presentazione della domanda

I contratti e le lettere d'incarico relative ai servizi devono essere stipulati successivamente alla presentazione della domanda di ammissione, mentre le bozze di contratti e di lettere d'incarico devono essere allegate alla domanda.

Per tutti gli interventi è sempre escluso l'ammontare relativo all'I.V.A. e a qualsiasi onere accessorio di tipo fiscale o finanziario.

Le spese ammissibili potranno essere rendicontate con le seguenti modalità:

- modalità ordinaria;
- modalità attraverso i revisori legali.

A.1.1 Documentazione giustificativa di spesa da trasmettere all'organismo controllante

La documentazione giustificativa da produrre in sede di rendicontazione, in formato digitale e su richiesta in formato cartaceo, è la seguente:

- relazione di progetto predisposta su carta intestata POR FESR 2014-2020, contenente descrizione puntuale delle attività svolte, dei risultati prodotti, dei tempi di attuazione, delle modalità di prestazione del servizio con indicazione dell'attività svolta presso l'impresa, dei fornitori e/o esperti che hanno realizzato l'intervento finanziato, dell'eventuale incremento occupazione realizzato con allegato copia del libro matricola. Alla relazione deve essere allegata la documentazione per la valutazione dell'attuazione del progetto elencata nel "Catalogo" per la tipologia di servizio acquisito. I report di norma devono contenere i loghi POR FESR 2014-2020 secondo il formato reso disponibile sul sito del Programma e di Sviluppo Toscana Spa.
- contratto stipulato tra il Beneficiario e il soggetto fornitore o lettera d'incarico;
- tabella riepilogativa dei costi per i servizi acquisiti con il chiaro riferimento agli estremi dei relativi giustificativi di spesa, sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- fatture, notule o altri documenti di equivalente valore probatorio con esplicita descrizione della prestazione eseguita in riferimento al Progetto di RSI oggetto di finanziamento;
- bonifico, assegno circolare o assegno bancario non trasferibile dal quale si evinca l'importo ed il nominativo del percipiente corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo esborso finanziario;
- mandato di pagamento quietanzato dall'Istituto bancario cassiere e/o tesoriere (nel caso di Beneficiario di natura pubblica o assimilabile);
- delega di pagamento rilasciata ai sensi dell'art 1269 c.c. e predisposta sulla base del modello reso disponibile

Relativamente alle spese di cui alla precedente lettera b)

- accordo o convenzione tra le parti per la messa a disposizione del personale;
- copia dei contratti di lavoro relativi a ciascuno dei lavoratori per i quali si richiede l'agevolazione;
- ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente, e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito dell'impresa finanziata;

Nel caso in cui il costo del personale messo a disposizione sia rimborsato dalla PMI Beneficiaria dell'aiuto alla grande impresa o all'organismo di ricerca, il Beneficiario dovrà produrre in sede di rendicontazione la seguente documentazione:

- tabella riepilogativa con i dati del personale per il quali si richiede l'agevolazione: titolo e generalità, inquadramento funzionale, impresa o organismo di provenienza, ruolo svolto nella PMI, periodo temporale della messa a disposizione, costi medi giornalieri utilizzati per il calcolo della spesa con il riferimento al Decreto emanato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di cui all'art. 86 comma 3 bis del decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163. La tabella dovrà essere sottoscritta dal Presidente del Collegio Sindacale o, in mancanza di esso, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- bonifico in favore del soggetto che ha messo a disposizione il personale con il chiaro riferimento al rimborso dei costi salariali, corredato da estratto conto bancario attestante l'effettivo e definitivo pagamento;

A.1.2 Documentazione giustificativa di spesa da conservare presso il beneficiario

Ai fini di una completa e corretta giustificazione delle spese sostenute, il Beneficiario è tenuto a conservare e rendere disponibile su richiesta anche la seguente documentazione sia in formato digitale che cartaceo:

- documentazione di dettaglio attestante l'esecuzione della prestazione (rapporti attività, relazioni, verbali);
- eventuali ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24);
- relativamente alle di spese di cui alla lettera b) curricula dei lavoratori per i quali si richiede l'agevolazione;
- ogni altra documentazione attinente

Voucher

Il voucher è una modalità di erogazione di un sostegno finanziario che consente alle imprese ammesse (c.d. beneficiari finali) di fruire e/o acquisire di un determinato bene o servizio sul mercato.

Una sovvenzione (di cui all'art 66 del Reg UE 1303/2013) ove **beneficiario è e resta l'impresa** che richiede l'erogazione indiretta del sostegno finanziario mediante **utilizzo della delega di pagamento** (ai sensi dell'art. 1269 c.c.).

La delega di pagamento è l'incarico che il Beneficiario (delegante) dà alla Regione (delegato) di pagare direttamente o tramite Sviluppo Toscana, ad un soggetto Fornitore di servizi qualificati (delegatario).

La Regione direttamente o tramite Sviluppo Toscana (il delegato che paga il voucher/eroga il contributo), pagando il delegatario (Fornitore di servizi qualificati), estingue il proprio "debito" verso il Beneficiario del contributo pubblico concesso sulla base del progetto ammesso a finanziamento.